

Cocaina “home made”, 2 arresti e 34 kg di droga sequestrati

ROCCELLA. Detenzione e produzione illecita di sostanza stupefacente, del tipo cocaina, reati aggravati dall'ingente quantità di droga. E' con queste pesanti accuse, al termine di un'articolata indagine che ha inferto un durissimo colpo al “mercato” degli stupefacenti, che gli investigatori della Squadra mobile di Reggio Calabria hanno arrestato ad Ardore, nella Locride, due persone, di cui una donna di nazionalità colombiana. In manette sono finiti Renato Audino, 60 anni, originario di Locri ma domiciliato ad Ardore, e Jorge Andres Henao Acevedo, 41 anni, cittadina colombiana. Stando a quanto emerso dalla capillare indagine, gli investigatori della Squadra mobile reggina, conoscendo bene il territorio costiero della Locride per via anche dei tanti controlli effettuati dagli agenti dei Commissariati di pubblica sicurezza di Bovalino e Siderno, sono venuti a conoscenza che nell'abitazione ardorese di Audino, posta in una zona periferica della cittadina costiera, era stato ideato e allestito un laboratorio per la produzione, il taglio e il confezionamento di ingenti quantitativi di cocaina. I successivi approfondimenti, secondo quanto affermato dagli investigatori della Squadra mobile della città dello Stretto, hanno permesso di raccogliere diversi elementi a conferma della notizia e, nei giorni scorsi, una volta notato il cittadino l'uomo scendere dalla propria autovettura mentre trasportava delle pesanti buste della spesa, precedentemente prelevate dal suo veicolo, gli stessi investigatori della Squadra mobile hanno fatto irruzione all'interno della casa trovando i due soggetti intenti a “tagliare” e confezionare in panetti un ingente quantitativo di cocaina verosimilmente destinato ad essere immesso da lì a poco nel “mercato” degli stupefacenti. Per come emerso dalla successiva perquisizione, l'abitazione di Audino – è stato evidenziato dalla Polizia di Stato – era stata trasformata in un vero e proprio “laboratorio” destinato al taglio della cocaina attraverso un complicato processo di miscelazione tra la sostanza stupefacente con un altissimo grado di purezza e sostanza da taglio, per poi realizzare panetti del peso di un chilo ciascuno. Per realizzare tale processo, all'interno dello stabile era stata installata una pressa idraulica e sono stati pure rinvenuti alcuni frullatori, un forno a microonde, bilance e altri attrezzi tutti funzionali alla realizzazione della miscelazione della droga. Al termine dell'operazione, quindi, sono stati complessivamente sequestrati circa 34 kg di cocaina, oltre 11 kg di sostanza da taglio e un grosso quantitativo di acetone. Sulla scorta degli elementi probatori accertati, Audino e la donna colombiana sono stati ammanettati e trasferiti in carcere. L'intera operazione antidroga è stata coordinata dalla Procura di Locri. Dopo l'arresto, a carico dei due, su richiesta del pm titolare delle indagini, il gip del Tribunale di Locri, ritenendo sussistenti gravi indizi di reato, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Antonello Lupis